

Un software farà incontrare domande e offerte di lavoro

Primi passi per il Comitato scientifico dell'Osservatorio Provinciale del mercato del lavoro, organismo promosso dalla Provincia di Bergamo in concertazione con le parti sociali del territorio, come risposta alla necessità di disporre di uno strumento condiviso di osservazione, analisi, studio e monitoraggio del mercato del lavoro locale per favorire una progettazione nell'ambito delle politiche formative e del lavoro mirata e concretamente rispondente alle esigenze del territorio. Il Comitato scientifico rappresenta l'organo di indirizzo e coordinamento delle attività dell'Osservatorio. Nel primo incontro il Comitato scientifico ha designato i componenti del Comitato tecnico-operativo: Paolo Longoni della Camera di Commercio di Bergamo, Elena Gotti dell'Università di Bergamo e due consulenti esterni Samuele Rota e Silvia Spreafico. I quattro componenti saranno assistiti dal Servizio Lavoro della Provincia. Il Comitato tecnico-operativo verrà convocato a breve per predisporre un piano di lavoro, di concerto con il comitato scientifico.

Durante il primo incontro è stato presentato un software che punta ad agevolare l'incontro di domanda e offerta di lavoro, incrociando i dati dell'economia bergamasca e dell'occupazione con il numero di laureati e diplomati e in genere dell'offerta formativa provinciale. Si potranno così prevedere esuberanti o, viceversa, carenze di offerta nelle diverse posizioni lavorative, mentre un report comunicherà i cambiamenti in atto nei diversi settori. L'Osservatorio utilizzerà inoltre i dati ufficiali forniti da associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, Camera di Commercio, Inps, Inail e Università di Bergamo; ma anche il Libro bianco sul lavoro in Bergamasca, che ver-

rà pubblicato a breve dalla Provincia di Bergamo. «Le trasformazioni in atto - ha detto l'assessore provinciale Giuliano Capetti - stanno colpendo anche l'economia bergamasca: abbiamo giovani che intraprendono percorsi formativi senza trovare poi riscontro nell'offerta di lavoro o lavoratrici sopra i 35 anni e lavoratori tra i 45 e i 50 anni che, una volta perso il posto di lavoro, non riescono a rientrare nella catena produttiva. La formazione professionale dovrà quindi andare incontro alle esigenze delle aziende partendo da politiche di orientamento scolastico».

*Osservatorio
provinciale:
insediato
il Comitato
scientifico.
A breve
il piano
di lavoro*

Sono 29 le associazioni e organizzazioni che fanno parte del Comitato scientifico dell'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro: Provincia di Bergamo (Giuliano Capetti), Confindustria (Massimo Longhi), Apindustria (Eduardo Ranzini), Associazione artigiani (Lionello Marchiori), Cna (Giuseppe Vavasori), Lia Clai (Giorgio Violi), Ente bilaterale artigiano (Walter Andreazza), Confcooperative (Sergio Bonetti), LegaCoop (Aldo Ghilardi), Ascom (Enrico Betti), Ente bilaterale del Commercio (Maurizio Regazzoni), Confesercenti (Mirko Manaresi), Coldiretti (Gualtiero Baresi), Aceb (Giovanni Gervasoni), Edilcassa artigiana (Marco Chigioni), Cassa edile Bergamo (Giuseppe Carbone), Cgil (Orazio Amboni), Uil (Maurizio Testoni), Cisl (Ferdinando Piccinini), Ugl (Francesco Albanese), Anmil (Franco Bettoni), Camera di Commercio (Paolo Longoni), Inps (Piero Scola), Inail (Antonio Rotundo), Università degli Studi di Bergamo (Giovanni Maggioni), Direzione provinciale del Lavoro (Mariarosaria Simoncelli), Ordine dei consulenti del lavoro (Adriana Regonesi), Agenzia regionale per il Lavoro (Paolo Signorelli), Consigliere di Parità (Sara Zinetti).